

Finisce a tarallucci e vino la « vicenda Antognoni »

Bernardini e Bearzot «È stato un equivoco»

Conferenza stampa dei due tecnici e Carraro dopo una serie di colloqui

colpi d'incontro

Sadismo



Bernardini, Bearzot e Carraro

Ad essere sinceri, da un pezzo Out considera le diatribe e le discussioni sulla coppia Bernardini-Bearzot come un fatto folcloristico, da risponderne nei periodi di « magra ». Donat Cattin e Pannofino sono in vacanza in luogo sprovvisto di telefono? Ecco pronto di riserva il pezzo sulla sagra dei carciofi a Velletri. Kissinger smarrisce l'agenda ed è costretto ad annullare l'ultima missione? Frangelli in tipografia e più pronto il servizio sui progressi nell'allevamento delle anguille a Comacchio. L'Italia gioca contro il Lussemburgo e quindi il match si presenta ricco di interrogativi come un casuale incontro fra due socialisti democristiani? Niente paura, si può sempre ricorrere — per riscaldare gli animi — a un bel dissidio fra B e B, che non costa nulla, è innocuo, non porta la benché minima conseguenza, e altrettanto rafforza l'ultimo convincimento di ciascuno italiano al di sopra dei dodici anni: quello, cioè, di capire di calcio assai più che i tecnici azzurri.

Detto questo, tuttavia, non si possono nascondere alcune considerazioni di carattere, diciamo così umanitario. Innanzitutto, secondo Out, è da deprecare fortemente l'usanza di condurre Bernardini dinanzi a un microfono in primo luogo perché — soprattutto fra i telespettatori più giovani — rivissimili sono lo sconcerto e la preoccupazione che, da un momento all'altro, il cosiddetto Fulfo si abbatte rantolando addosso all'interlocutore, mordendolo un orecchio ed esclamando il classico « Viva Antognoni ». E in secondo luogo per rispetto allo stesso Bernardini il quale, si capisce, almeno lui quindi si irrita, si turba, si immedesima, si configura, si prolunga, si avvilisce, si assopisce, si imprecza, si ginguilla, si ristagna, si adrenalizza, si dispiace, si fomenta, si proclama, si psicanalizza e conclude dandosi del lei e dicendosi lieto di conoscersi. Così, alla fine, debbono intervenire gli addetti per liberarlo mentre tenta sciaguratamente di abbracciarsi e di baciarci sulla guancia.

Insomma, siamo in pieno sadismo. Soprattutto da parte di quelli che del Fulfo si servono come cortina fumogena e parafumline. Diamine, d'accordo sul folklore: ma se uno deve danzare con leggerezza come Carlo Fracchiolla nel lago dei cigni bisogna almeno avvertirlo; altrimenti quello crede di essere capitato fra i pellerossa attorno al lozen e continua a competere senza tregua, lanciando urti feroci e brandendo l'ascia di guerra.

Da Bernardini alla « Domenica sportiva » televisiva il passo è breve. Pietrangeli, ad esempio, fra le telecamere sembra a suo agio come un tac-

chino in cucina nei giorni di Natale, mentre Dezan, cuore di bicicletta, si aggrappa alle ultime gare ciclistiche con la stessa foga con cui Tanassi difende il suo seggio parlamentare dai ricorsi notarili di Sargentini. Il ritmo, comunque, è all'Helzapoppin: Pietrangeli recita a una cornetta telefonica l'edulcorato preambolo destinato al commendator Ferrari. Stenziano è « caduta la lena » momentaneamente per una gialla racchetta, schiantata dai prodigi della tecnica. E tutti, naturalmente, capiscono che dall'altro parte il commendator Ferrari deve aver espresso in modo chiaro e netto la sua contrarietà a concedere interviste. Passenza si passa alle immagini di calcio. E il nutrito elenco degli operatori in testa al servizio fa venire l'acquolina in bocca: invece, giusto per non insistere sulle banali riprese dell'altro, si punta su quella piano terra da cui non si capisce nulla, salvo che quando uno alza le mani o fa fatto gol oppure chiede l'intervento del massaggiatore.

Ma questo trattamento privilegiato riguarda soltanto le torinesi: per Sampdoria-Milan infatti le immagini della partita sono esattamente tre: in compenso, però, c'è un buon minuto dedicato a una vecchia gloria blucerchiata che evoca i tempi d'oro dell'« attacco alla dinamo » che nessuno — neanche fra i tifosi più incalliti — sospetterà di aver mai avuto. Fiorentina-Lazio e Inter-Catanzaro sono invece dominati dai bandieroni: lunghe sequenze di esultanza popolare e di gioiosi stacchetti (che cosa mai avranno avuto poi da festeggiare i violati?) inframazzati, ma solo per un attimo per non turbare l'equilibrio, da fugaci immagini di pallone e di uno che si toglie le scarpe. Chissà quanti quinti di pellicola striscinati per trarre queste preziose e catartiche scene. Vabbè, si passa oltre.

E Pietrangeli, per tirar su il livello, se la carica male con un felice « e adesso, le solite domande banali » che incanta gli spettatori, francamente irritati da questa insopportabile mania di voler porre questi stravaganti e imprevedibili a ogni costo. Un po' di riposo mentale, in questo infaticabile tramonto di mezzogiorno, non guasta. Infine, il club: si vota per il miglior gol. E il pubblico, occhio e croce una ventina di persone, vota all'unisono per Libera. Aggiudicato? Macché: ci sono due giornalisti che proclamano migliore il gol di Graziani. E in omaggio alla democrazia numerica viene insignito il torinese. Si chiude in bellezza, insomma. Chi l'avrebbe mai detto che, un giorno, perfino don medaglia Pigna avrebbe tratto postumi estimatori? **Out**

Alte tre di notte «straparla» Bearzot, nel pomeriggio a Marassi e successivamente in TV nel corso della « Domenica sportiva » gli ribatte Bernardini a proposito delle scelte dei giocatori e dell'utilizzazione di Antognoni. I due tecnici della Nazionale di calcio danno l'impressione di essere in netto disaccordo. Per chiarire l'episodio il presidente della Federazione Franco Carraro convoca i due a Roma e indice anche una conferenza stampa nella sede della Federazione.

Dopo circa un'ora e mezzo di colloqui (prima tra Carraro e Bearzot, poi tra Carraro e Bernardini e infine tra i due tecnici e il presidente federale) Bernardini e Bearzot sono stati convocati nelle conferenze ed hanno ridotto l'episodio ad un semplice malinteso.

« Dissensi e malintesi tra due che lavorano insieme — ha detto il « dottore » — possono esserci, l'importante è disambiguarli e chiarirli, come noi abbiamo fatto. Quello che ho detto in televisione si riferiva all'eventualità che Bearzot avesse fatto le affermazioni che gli venivano attribuite. Ma Bearzot è molto franco e pertanto tra noi due tutto è chiarito ».

Bearzot che gli siede accanto recita a sua volta la parte di Bearzot che ha voluto per disambiguarlo e precisa: « Posso aver detto che Antognoni in caso non dovesse giocare bene sarebbe stato sostituito non ha detto che non gioca bene e deve essere sostituito. Con Bernardini quindi non esistono importanti divergenze di gusto ».

L'impressione che i due siano stati parentaneamente invitati, diciamo, a non spingere oltre la loro personale polemica alla vigilia della partita con il Lussemburgo di sabato prossimo, primo impegno della Nazionale nel torneo mondiale, è chiara. Viene a ribadirla la breve spiegazione del presidente della Federazione Franco Carraro. « Io ho voluto incontrare i due tecnici — ha esordito il presidente federale — perché da quanto hanno pubblicato i giornali poteva sembrare che tra i due ci fosse incomprensione ».

Quindi dopo aver spiegato la sua convinzione sulla validità del lavoro di équipe ha detto che si è trattato soltanto di una gaffe che i due hanno commesso senza che tra loro ci fosse un'ultima manovra di ho rimproverato i due discorsi perché lavorano senza sentirsi nemmeno per telefono per giorni. Ho preso atto che la situazione non si è deteriorata in modo irrimediabile e ho detto loro di salutarsi da buoni amici ».

Ma quelle che sono attualmente le vere preoccupazioni che assillano Carraro le ha spiegate subito dopo: « Abbiamo bisogno di creare intorno a questa squadra un clima di tranquillità. In definitiva, visto che Bearzot afferma di non aver censurato Antognoni e che Bernardini ritiene chiariti gli equivoci, ci sembra di poter dire che l'affare è chiuso ».

Le reache hanno permesso a Carraro di precisare che questa conduzione della nazionale, ispirandosi alla collegialità, abbia bisogno di particolari comprensioni e quindi di replicando ad una nostra domanda circa quelli che avrebbero potuto essere i effetti di questa polemica sulla morale di Antognoni ha precisato: « Antognoni deve soltanto preoccuparsi di giocare bene. La stima di cui gode presso i tecnici della nazionale è testimoniata dal fatto che ha giocato sedici partite consecutive con la maglia azzurra ».

Allora? È stato solo fumo. Tutto finisce a tarallucci e vino.

Nel corso dell'incontro con i due tecnici si è parlato anche della formazione che andrà in campo contro il Lussemburgo. Bearzot ha confermato che sarà quella già annunciata da Bernardini alla televisione domenica sportiva. Cioè: Zoff; Tvedt; Rocca; Sala; Mozzini; Facchetti; Maleda; Cantale; Graziani; Antognoni; Bettica.

Eugenio Bomboni

Nazionale: Facchetti Causio e Rocca designati dall'AIC quali rappresentanti dei giocatori

VICENZA, 11. La presidenza dell'Associazione italiana calciatori ha designato Franco Causio, Giacinto Facchetti e Francesco Rocca quali rappresentanti dei giocatori della squadra nazionale convocati per la gara contro il Lussemburgo. La designazione rientra nel quadro della collaborazione instaurata fra la Federazione e l'Associazione calciatori per ogni questione attinente alla squadra nazionale.

Gli azzurri convocati per Lussemburgo

La Federazione ha convocato i seguenti giocatori per Lussemburgo-Italia del 16 ottobre a Lussemburgo valevole per le qualificazioni ai mondiali del 1978:

- Antognoni (Fiorentina); Benetti (Juve); Bettiga (Juve); Capello (Milan); Castellini (Torino); Causio (Juve); Facchetti (Inter); Graziani (Torino); Maleda (Milan); Mozzini (Torino); Pulici (Torino); Rocca (Roma); Sala Patriziosi (Torino); Savoldi (Napoli); Tvedt (Juve); Tardelli (Juve); Zaccarelli (Torino); Zoff (Juve).

Sono stati pure convocati gli allenatori federale Enzo Bearzot e Guglielmo Trevisani, il medico prof. Leonardo Vecchietti e dott. Fino Fini, i massaggiatori Della Casa (Inter) e Trevisani (Milan).

I convocati dovranno trovarsi entro le ore 12 di oggi al centro sportivo di Milanino.

Campionato: appena quattordici reti e livello di gioco appena accettabile

Torino e Juve già in prima fila: niente di nuovo all'orizzonte

Ma i granata, per ora, convincono più dei bianconeri - Il Milan alla ricerca del modulo giusto - Una Lazio giudiziosa e una Roma piena di problemi - Tutto facile per il Napoli - Solo il Cesena è rimasto all'asciutto ma ha tutte le carte in regola per riprendersi



● Vinicio e D'Amico chiaramente soddisfatti escono dal Comunale di Firenze: le cose sono andate bene

G.P. del Giappone allo sprint per il mondiale di F. 1

Sotto accusa Niki Lauda le Ferrari o le gomme?

La grande rincorsa di Hunt ha sollevato tre interrogativi: la risposta ai tecnici di Maranello



● JACKY ICKX viene subito soccorso, dopo il pauroso incidente di cui è rimasto vittima domenica a Watkins Glen, nel corso del G.P. degli USA. Il mezzo del pilota belga, per una ruota è andato a schiantarsi contro il guard rail, incendiandosi. In seguito all'urto l'ex ferrarista ha riportato la frattura della caviglia destra, la quasi certa frattura della parte inferiore della gamba sinistra, oltre ad ustioni di lieve entità

Dopo il Gran Premio degli Stati Uniti Est, il duello fra Niki Lauda e James Hunt è più aperto di prima. L'inglese, vincendo la gara di domenica, ha rovesciato altri cinque punti all'intera classifica. Il quinto terzo e ora il distacco è ridotto a sole tre lunghezze; distacco che potrebbe anche essere annullato se la CSI dovesse accettare la richiesta di invalidare il G.P. d'Italia avanzata dall'Automobil Club britannico.

Ma il problema non sembra quello del margine di Lauda anche se i tre punti potrebbero risultare determinanti, il problema vero è che Lauda e la Ferrari non paiono in grado di opporsi validamente all'offensiva finale dello scatenato Hunt, il quale ha perso che annullato in due corse consecutive. E' il vantaggio che Lauda aveva riconquistato dopo il rientro a Monza. Se in Giappone l'australiano non dispone di una macchina più competitiva la riconquista del titolo appare assai problematica. Tutto naturalmente può succedere e non è da escludere che domenica 24 ottobre i timori di quale vengano cancellati, tuttavia allo stato attuale delle cose si può prevedere che i due più disposti a scommettere su Hunt che non su Lauda.

La corsa di domenica aveva riacceso molte speranze. Benché il G.P. di Monza, oltre a dare il nuovo campione del mondo, segnerà la fine di molti « matrimoni ». E fra questi vi è quello di Vittorio Brambilla con la March. Il pilota monzese ha ufficialmente dichiarato che l'anno prossimo cambierà macchina, ma non sa ancora quale sarà il suo nuovo team. La macchina che più piacerebbe a « Vittorione » sarebbe la Ferrari, ma si sa che a Maranello hanno già provveduto a formare la squadra

per « risorgere »: ci auguriamo che la ritrovi anche questa volta. Il Gran Premio del Giappone, oltre a dare il nuovo campione del mondo, segnerà la fine di molti « matrimoni ». E fra questi vi è quello di Vittorio Brambilla con la March. Il pilota monzese ha ufficialmente dichiarato che l'anno prossimo cambierà macchina, ma non sa ancora quale sarà il suo nuovo team. La macchina che più piacerebbe a « Vittorione » sarebbe la Ferrari, ma si sa che a Maranello hanno già provveduto a formare la squadra

per il '77. Quindi non gli rimane che rivolvere le speranze verso la Brabham-Alfa Romeo, dove sembra ci sia ancora un posto vacante. E' un posto che piace pure a Clay Regazzoni, il quale però avrebbe anche molte possibilità di andare alla McLaren con James Hunt. Fra previsioni in questi casi è assai difficile, preferiamo quindi formulare un augurio: che l'italiano e il ticinese, entrambi vicini alla fine della carriera, possano avere a disposizione macchine competitive. **Giuseppe Cervetto**

La classifica

1. Lauda (Au.) 68 punti;
 2. Hunt (G.B.) 65; 3. Schekter (S. Af.) 49; 4. Depailler (Fr.) 33; 5. Regazzoni (Sv.) 29; 6. LaFitte (Fr.) e Watson (Ire) 20; 8. Mass (RTT); 9. Andretti (USA) 13; 10. Nilsson (Sve.); Peterson (Sve.) e Pryce (G.B.) 10.
- L'ultima prova del mondiale F.1, il G.P. del Giappone, si svolgerà sul circuito del Mont Fuji il 24 ottobre.

sport flash

● AUTOMOBILISMO — Jacky Ickx, lo sfiorato pilota belga rimasto vittima ieri di un incidente durante lo svolgimento del Gran premio automobilistico di Watkins Glen, partecipa domani per il Belgio. Ha riportato la frattura della caviglia destra.

● CALCIO — C'è già un lusinghiero di spico nel « Premio Chevron » contro il Verona. Il campionato di calcio si tratta del granata Graziani contro il Verona. Il campionato di calcio si tratta del granata Graziani contro il Verona. Il campionato di calcio si tratta del granata Graziani contro il Verona.

● TENNIS — Il veneziano ha eliminato la colombiana della Coppa Davis di tennis, aggiudicandosi oggi con il doppio il terzo e decisivo punto dell'anno, dopo aver vinto i due singolari. Teri Andres e Humphrey hanno sconfitto Aguelo e Restrepo per 7-9, 6-2, 6-3.

● BASKET — Sia la Mobilgir (detentrica della Coppa), sia la Sindone (attuale detentrica dell'Italia) giocheranno in casa l'incontro di andata del primo turno della Coppa dei Campioni di basket. In programma domenica prossima, i verdini (gruppo « A ») se la vedranno con i lussemburghesi del Mont. Quelcange, i bolozini (gruppo « B ») ospiteranno i romeni della Dinamo Bucarest.

● TENNIS — Manuel Orantes si è aggiudicato la finale del singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Aryama, battendo per 7-6, 6-0, 2-6, 6-4 il messicano Ramirez. Al vincitore è stato assegnato un assegno di 23 mila dollari. Nel doppio Ramirez e Fibah hanno avuto la meglio su Orantes e Gisbert per 7-5, 6-1.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO

CANTIERE NAVALE situato Riviera Ligure Ponente cerca carpentieri navali in legno - Scrivete SAPI Casella 2/2 - SAVONA

Lo sapevate che...?

Lo sapevate che la 127 non ha rivali come tenuta di strada; specialmente sui percorsi misti-veloci? Il segreto è nell'accurato dosaggio di una complessa formula progettativa che si basa su questi punti: trazione anteriore + passo lungo + carreggiata larga + sospensioni a quattro ruote indipendenti. Questa formula è ancora oggi della massima attualità (ecco perché la 127 è tanto imitata in tutta Europa).

Fiat 127: l'auto più venduta in Europa

FIAT